

Il mondo in blu SUBAQUA

Mensile - Anno V - numero 48 - agosto 2009

Euro 5

ARABIA SAUDITA

*L'altro mar Rosso
tra spugne e coralli*

IMMERSIONE

Le Formiche di Grosseto

PORTOFINO

Nuvole sì, ma di pesci

SARDEGNA

*Benvenuti
in Paradiso*

RELITTI

La rondine ferita



Spedizione in abbonamento postale 45% - A1.2 - Gamma 20/8 - Legge 662/95 - Milano



Ed. Narvalo



Esercitazione

di taglio subacqueo

Lo svolgimento di tutte le procedure da eseguire. Una prova per gli studenti dell'ITIS Volta di Palermo

di Ninni Radicini



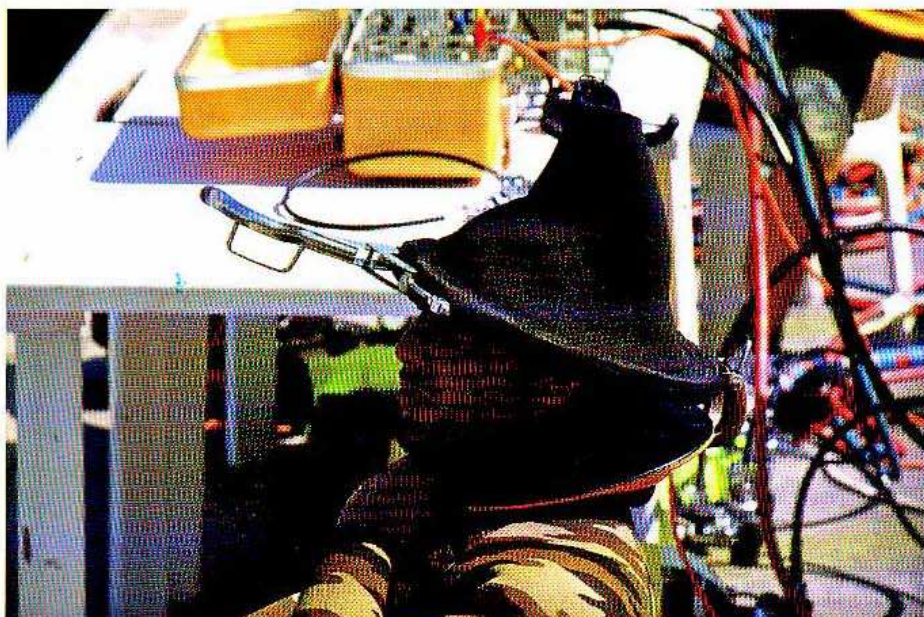
Lo scorso maggio gli allievi del corso OTS (Operatori Tecnici Subacquei) del CEDIFOP di Palermo hanno svolto una prova di taglio subacqueo presso il porto dell'Acquasanta. Il lavoro è stato eseguito su una imbarcazione affondata a circa 9 metri di profondità. Per l'occasione era presente una classe dell'Istituto Tecnico Industriale "Alessandro Volta", la 5ª Termotecnici I, la cui specializzazione è complementare alla tipologia di esercitazione svolta, come

t 800

sottolineato dal professore Romano, che ha accompagnato gli studenti.

Il taglio subacqueo è una delle operazioni ricorrenti nel lavoro di un OTS, molto più della saldatura che in genere si preferisce eseguire in superficie, sia per motivi di sicurezza, sia di qualità. Gli allievi sono arrivati a questa iniziativa dopo aver svolto una serie di lezioni in officina meccanica, parte del programma del corso.

Gli studenti dell'ITIS "A. Volta" hanno seguito tutte le fasi dell'esercitazione - descritte dagli istruttori del CEDIFOP - assistendo anche ad una applicazione del taglio eseguito in superficie con una pinza specifica (pinza broco), che gli allievi OTS avrebbero poi usato sottacqua.



Sono state spiegate, in modo abbastanza dettagliato, le procedure da seguire prima di realizzare il taglio e i vari standard da riscontrare, ad esempio la variazione della pressione dell'ossigeno in riferimento allo spessore del materiale da tagliare. Dopo aver installato la postazione ed espletato tutti i controlli di sicurezza sull'equipaggiamento e sulle attrezzature, come previsto dal protocollo Check List, gli allievi del CEDIFOP hanno iniziato a immergersi. Accanto a ogni OTS che eseguiva il lavoro vi era un altro con la videocamera per la ripresa del lavoro compiuto sull'imbarcazione. Un relitto in genere si recupera quando costituisce intralcio e pericolo per la navigazione o quando (come nel caso dell'esercitazione) è affondato dentro un porto e sottrae spazio ad altre imbarcazioni che devono ormeggiare.

Questa prova è arrivata nelle ultime settimane del corso iniziato a febbraio e ha permesso agli allievi di applicare molte delle conoscenze acquisite in una operazione che, in ambito lavorativo, potrebbero essere chiamati a realizzare sia in aree portuali, sia offshore, sia inland (es. in un lago o in un pozzo). Per il CEDIFOP segna il completamento di un semestre molto intenso sul lato della crescita del centro, nell'attesa dell'inizio della nuova stagione, il prossimo settembre, e dell'appuntamento con il meeting dell'IDSA (International Diving Schools Association) a Palermo dal 5 al 7 ottobre. ■